

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Beko, torna l'allarme: i sindacati chiedono un nuovo tavolo al Mimit

Michele Mancino · Wednesday, July 22nd, 2026

A poco più di un anno dalla **firma dell'accordo quadro** che aveva chiuso la lunga vertenza **Beko Europe**, i sindacati dei metalmeccanici tornano a chiedere un confronto con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Con una lettera inviata il 10 luglio al ministro **Adolfo Urso** e alla sottosegretaria **Fausta Bergamotto**, **Fim-Cisl**, **Fiom-Cgil** e **Uilm-Uil** sollecitano la convocazione di un tavolo per verificare «**l'attuazione del piano industriale, i volumi produttivi e gli investimenti previsti**», evidenziando «**l'attuale e preoccupante situazione produttiva di diversi stabilimenti del gruppo**».

I sindacati dei metalmeccanici chiedono inoltre un aggiornamento sul percorso di **reindustrializzazione del sito di Siena**, destinato alla cessazione dell'attività produttiva.

LO SCIOPERO E LE PREOCCUPAZIONI DEI LAVORATORI

La richiesta arriva dopo settimane di crescente preoccupazione, culminate nell'ultimo **presidio e nello sciopero dei lavoratori davanti allo stabilimento di Cassinetta di Biandronno** (Varese). In quell'occasione le rappresentanze sindacali avevano denunciato il **rallentamento dei volumi produttivi**, il **ricorso alla cassa integrazione e il ritardo nell'attuazione degli investimenti previsti dall'accordo**, chiedendo all'azienda di rispettare gli impegni assunti e al Governo di rafforzare il **monitoraggio**.

??

GLI ULTIMI TRE INCONTRI AL MIMIT

L'ultimo confronto al Mimit, svoltosi **alla fine di aprile 2026**, aveva restituito un quadro fatto di luci e ombre. Beko Europe aveva rivendicato l'avanzamento del piano industriale, annunciando circa **110 milioni di euro di investimenti già realizzati** nei siti italiani, con interventi su automazione, digitalizzazione, ricerca e sviluppo ed efficienza energetica. L'azienda aveva **confermato il ruolo strategico di Cassinetta**, rafforzato anche dalla nascita **dell'X-Lab** dedicato alle tecnologie avanzate, mentre sul fronte di Siena erano state illustrate alcune ipotesi di reindustrializzazione.

A loro volta i sindacati avevano segnalato **ritardi**, il **permanere della cassa integrazione** e l'**assenza di certezze sui livelli occupazionali**, chiedendo una maggiore pressione del Governo sull'azienda e un'accelerazione nella ricerca di investitori per il sito toscano.

DALL'ACCORDO QUADRO AL MONITORAGGIO

L'origine della vertenza risale al **piano di riorganizzazione presentato dalla multinazionale turca dopo l'integrazione con Whirlpool Emea**. Dopo mesi di trattative e mobilitazioni, il **14 aprile 2025 era stato sottoscritto al Mimit l'accordo quadro** tra azienda, **Governo, Regioni e parti sociali**.

L'intesa aveva previsto un investimento complessivo di **300 milioni di euro** negli stabilimenti italiani, di cui **136 milioni destinati a Cassinetta di Biandronno**, confermato come **polo strategico europeo per gli elettrodomestici da incasso** e sede dei centri globali di design e ricerca sulla cottura.

L'accordo aveva inoltre **escluso i licenziamenti collettivi**, puntando su **uscite volontarie incentivate e ammortizzatori sociali** per gestire gli esuberi, mentre per Siena era stato definito un percorso di reindustrializzazione.

This entry was posted on Wednesday, July 22nd, 2026 at 10:35 am and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.